

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO QUINQUENNIO 2024/2029

PREMESSA

Le linee programmatiche di mandato rappresentano uno sviluppo di quanto dichiarato nel programma elettorale e costituiscono la base per i documenti di programmazione dell'intera legislatura. L'Amministrazione comunale intende prestare il proprio impegno per il bene comune e al servizio del paese, per unire e non per dividere, per tenere insieme e far crescere tutta la comunità. Il suo lavoro sarà ispirato, in ogni sua parte, da questi essenziali valori di riferimento e da questi intenti di approccio e di comportamento, tanto nel concreto agire quotidiano quanto nella programmazione strategica di lungo respiro.

1. IL COINVOLGIMENTO E L'ASCOLTO DEI CITTADINI - LA "COSTRUZIONE DAL BASSO" COME METODO DI LAVORO

*In questa epoca in cui risentiamo ancora degli effetti negativi del Covid dal punto di vista sociale e relazionale, e delle insicurezze derivanti dalle guerre vicino a noi, la **partecipazione dei cittadini alla vita pubblica** va promossa con forza, in modo tale che l'ascolto delle persone diventi la strada maestra per costruire insieme politiche, servizi, progetti che rispondono in modo adeguato alle nuove esigenze di oggi. Dopo il deserto relazionale imposto dalla pandemia, serve uno scatto opposto di ricostruzione delle relazioni, della fiducia fra amministratori e cittadini e del confronto diretto. Una "**costruzione dal basso**" di progetti e interventi che faccia sentire coinvolti i cittadini nell'amministrazione del proprio paese e che consenta di affinare proposte e decisioni insieme ai destinatari di ogni azione amministrativa: i singoli cittadini, le famiglie, le imprese, le associazioni, i gruppi di interesse.*

1.1 In questo contesto di azione, pensiamo che la frazione di Calerno, presso cui non si trovano uffici comunali, debba avere un proprio **punto di ascolto dei cittadini presso la Sala Civica** situata in Via Patrioti, dove gli abitanti della frazione interessati possano incontrare gli amministratori con cadenza periodica.

1.2 Crediamo inoltre sia importante che il Municipio, la "casa pubblica" del paese per antonomasia, debba essere riconosciuto e percepito da tutti i cittadini come un luogo facilmente accessibile a cui potersi rivolgere in caso di necessità. Il funzionamento dello sportello unico per il cittadino denominato "**Civico**" (il punto di accesso al Comune per tutti i servizi, certificati, informazioni, appuntamenti) deve essere periodicamente monitorato, in modo che sia garantita la sua efficienza e che siano adeguati i tempi e le modalità di risposta degli uffici comunali. A tale fine, verranno utilizzati gli strumenti digitali che via via la tecnologia mette a disposizione per facilitare ed accompagnare i cittadini al più ampio accesso ai servizi.

2. IL CONTESTO STRATEGICO DEL COMUNE – IL RAPPORTO CON GLI ENTI SOVRAORDINATI – L'UNIONE DEI COMUNI VAL D'ENZA – I CAPOLUOGHI CONFINANTI.

Crediamo che chiunque si candidi ad amministrare il Comune, debba in primo luogo chiedersi come vorrebbe

che fosse la comunità di Sant’Ilario e Calerno fra 10-15 anni. Ponendosi poi due obiettivi strategici di carattere generale in cui inserire ogni azione politica, attività amministrativa, progetto e proposta: come migliorare la vita ed aumentare il benessere dei cittadini, in tutte le sue accezioni; come esprimere al meglio le potenzialità attrattive del proprio Comune, valorizzandone le caratteristiche peculiari. Sant’Ilario e Calerno hanno infatti grandi potenzialità (in parte già sviluppate e in parte ancora da sviluppare) e un territorio comunale ancora paesaggisticamente integro in molte sue parti, con una collocazione particolare e per molti aspetti privilegiata, che ne connota al tempo stesso criticità e opportunità: paesi situati sulla Via Emilia, che significa traffico intenso, tensioni abitative e rischi per la qualità dell’aria, ma significa anche accessibilità diretta al trasporto pubblico locale ad alta frequenza, la presenza di una stazione ferroviaria rinnovata sulla linea storica Milano-Bologna, collegamenti stradali diretti tra Reggio Emilia e Parma, un aeroporto cittadino (Parma) e la stazione Mediopadana ad Alta Velocità (Reggio Emilia) a 20 minuti, il casello Autostradale di Campegine sulla A1 a 10 minuti.

2.1 L’obiettivo deve essere da un lato lavorare per **minimizzare le criticità connesse a questa collocazione** e dall’altro massimizzarne i vantaggi per i cittadini, anche assumendo un ruolo di riferimento che vada oltre ai confini comunali.

2.2 Ogni singola Amministrazione comunale, soprattutto quelle di Comuni di piccole dimensioni come Sant’Ilario, non agisce mai da sola: agisce sempre in un quadro di rapporti, norme e attività con altri enti pubblici di pari grado, con enti pubblici sovraordinati (Province, Regioni, Autorità amministrative, ecc.), con le grandi agenzie pubbliche o di interesse pubblico di gestione dei servizi (Le Aziende Sanitarie Locali, gli enti di gestione del trasporto pubblico locale e delle reti ferroviarie locali e nazionali, le multi-utility che si occupano di energia, risorse idriche e gestione rifiuti, ecc.). Pensiamo che verso tutti questi enti e soggetti gli amministratori di un Comune debbano sempre muoversi con senso di responsabilità costante in una **logica virtuosa di rete territoriale**, convinti che la condivisione delle scelte nella gestione dei fenomeni complessi dia maggiori possibilità di efficienza e qualità amministrativa; tuttavia condivisione delle scelte e rete territoriale significa anche non calare le decisioni dall’alto senza una adeguata informazione e confronto anche con gli enti medio piccoli e in particolare con i Comuni, perché senza un adeguato governo politico dei territori e senza un vero coinvolgimento della popolazione e delle amministrazioni comunali è molto più difficile mettere in atto azioni efficaci, comprensibili e in grado di migliorare la qualità dei servizi.

2.3 L’UNIONE DEI COMUNI VAL D’ENZA. In questo quadro, svolge un ruolo chiave anche l’Unione dei Comuni Val d’Enza, con le sue complessità, le sue criticità da superare e le sue grandi potenzialità di coordinamento e messa in rete di servizi e politiche, da esprimere al meglio. Il modello regionale delle Unioni dei Comuni va valutato all’interno di una ridefinizione più generale delle competenze dei diversi livelli amministrativi, a partire da quello provinciale, poiché negli anni si sono verificate alcune difficoltà e sovrapposizioni che devono essere superate, consolidando e migliorando la gestione associata dei servizi. Inoltre, le Unioni sono enti di secondo grado, i cui organi decisionali scontano oggettivamente una maggior distanza rispetto agli organi rappresentativi del Comune. Alla luce di tali premesse riteniamo che questa Istituzione abbia bisogno di un “tagliando” e “revisione” dal punto di vista “politico” e “organizzativo”. Dal punto di vista politico riteniamo fondamentale avvicinare i cittadini all’Unione attraverso una più efficace informazione e coinvolgimento rispetto ai servizi ad essa delegati. La corretta conoscenza genera consapevolezza e confronto costruttivo da cui nascono le proposte e le soluzioni che porteremo al tavolo degli amministratori. Altro aspetto importante che fa la differenza rispetto all’efficacia dell’azione politica è determinato dalla **collaborazione fattiva e non campanilistica tra gli amministratori**, che devono ragionare sempre in una visione d’insieme rispetto a tutta la Val d’Enza e definire priorità e tempi degli interventi e dei servizi. Dal punto di vista organizzativo, i servizi territoriali per essere gestiti a livello intercomunale devono poter contare su strutture tecniche e professionali di gestione operativa adeguate (per dotazione numerica e per competenza) alla complessità dei servizi delegati all’Unione stessa. Riteniamo che, proprio in funzione della complessità organizzativa e gestionale di

attività e servizi, si possano sperimentare gestioni anche su ambiti più ristretti (sub ambiti) laddove possano instaurarsi dinamiche organizzative, di coordinamento e controllo più snelle ed efficaci. A partire dal lavoro svolto dal Temporary Manager negli ultimi anni oggi siamo in condizione di poter programmare la stabilizzazione dei servizi amministrativi e finanziari, dopo il turn over di questi anni che ha visto un avvicendamento ed un ricambio completo degli staff di lavoro di questi servizi. Sempre a partire dalle analisi predisposte dai Temporary Manager sarà poi necessario sciogliere i nodi organizzativi legati alla gestione dei servizi sociali attualmente divisa tra ASP e Unione per garantire maggiore omogeneità ed integrazione nel lavoro delle equipe dei servizi minori e adulti e delle equipe dei vari territori.

3. PROMOZIONE DELLA PACE

3.1 Intendiamo istituire una specifica **delega dedicata alla promozione di iniziative a sostegno della cultura della pace**, che possa tracciare un percorso di sensibilizzazione e di azioni su cui coinvolgere la comunità.

3.2 Vogliamo condividere un **progetto di attività annuali per educare alla pace**, a partire dai diversi contesti di vita quotidiana fino ai contesti globali. Ispirandoci ai valori universali della pace e promuovendo le condizioni perché siano realizzati. Il delegato alla pace lavorerà insieme agli altri Comuni della provincia per organizzare iniziative come soggiorni estivi a Reggio Emilia per gruppi misti di giovani di Paesi in guerra o Festival della Pace e della Nonviolenza, a cadenza annuale.

4. GIOVANI

*Lavorando “con” e non soltanto “per” i giovani, partendo dall’ascolto e dal confronto aperto, ci si accorge rapidamente che ogni generazione ha i propri temi generatori del futuro e desidera essere protagonista nella comunità in spazi e luoghi anche inediti, differenti da quelli delle generazioni precedenti. Molti studi evidenziano che i giovani, oggi come ieri, ricercano un senso delle cose e della vita non appagato dalla cultura acquisita, un senso non necessariamente inquadrato negli schemi delle generazioni che li hanno preceduti. Per questi motivi i giovani hanno bisogno di ritrovarsi in **‘luoghi non etichettati’** per esprimere se stessi, sviluppare conoscenze rispetto ai loro interessi, creare amicizie, confrontarsi con adulti che sanno dare loro fiducia, riconoscerli e accompagnarli nei loro cammini, anche con l’appoggio di consulenti esperti, senza pretendere di essere i loro maestri. Per il futuro di Sant’Ilario e Calerno vogliamo continuare a sviluppare le progettualità e le attività che rendono maggiormente protagonisti i giovani nelle nostre comunità: deve essere un impegno dell’amministrazione coltivare la loro creatività e le loro capacità personali, individuali e collettive, senza etichette predeterminate. Capacità che possono mettere a disposizione negli ambiti di loro interesse e per il bene comune.*

4.1 Un ottimo esempio del tipo di progettualità che vogliamo portare avanti è l’esperienza realizzata negli ultimi anni a Calerno, dove l’Amministrazione ha messo a disposizione spazi (Sala civica) e risorse umane (un educatore) ad un gruppo di giovani curioso e propositivo che non aveva uno specifico luogo d’incontro, per sviluppare in autonomia le proprie idee e realizzare le proprie iniziative, diventando via via un centro attrattivo per una fascia di età intermedia tra adolescenti e giovani adulti. Anche a Sant’Ilario è necessario sviluppare iniziative simili e il recupero del Forum offre potenzialità importanti per disegnare **nuovi spazi su misura per le diverse fasce di età**, diventando non solo un ritrovo per chi deve studiare ma anche per attività formative e ricreative pensate dai giovani per i giovani. La vicinanza di questo luogo alle scuole medie suggerisce anche possibili interazioni con l’istituzione scolastica, sia per il progetto di un grande auditorium polifunzionale che potrà accogliere anche le iniziative della scuola (ad oggi priva di un’adeguata aula magna) sia per la possibilità di progettare congiuntamente programmi pomeridiani per i ragazzi di quella fascia di età,

attualmente “scoperti” da attività strutturate nel pomeriggio. Pensiamo infatti che un paese attrattivo e ricco di servizi pubblici e privati sia un paese che trattiene sul territorio i suoi adolescenti e i giovani adulti, offrendo momenti di svago, di socialità e di crescita, oltre a momenti di impegno per il sociale, per l’ambiente e in generale per il proprio paese.

4.2 Vanno **proseguiti e intensificati i servizi già presenti rivolti ai ragazzi**, e per i giovani con disagio va continuato il percorso di sostegno rispetto alle loro difficoltà: le varie realtà educative, formative e ricreative del territorio devono potersi coordinare al meglio per dare risposte integrate alle esigenze e alle problematiche: dai servizi comunali, alle iniziative e progetti già in essere nelle scuole medie e superiori, alle attività dell’Oratorio San Giovanni Bosco di S. Ilario e dell’Oratorio di Calerno.

4.3 Vogliamo inoltre proseguire il cammino intrapreso nei **Tavoli Giovani** con le diverse istituzioni e i rappresentanti di gruppi giovanili per continuare il confronto e il dialogo rispetto alle molteplici attività, ai diversi progetti e servizi che vengono realizzati: dal mondo della scuola allo sport, dal Centro Mavarta all’Oratorio, dalle attività del tempo libero alla cultura, al mondo del lavoro. Gli interventi dovranno essere mirati anche a migliorare le relazioni relative all’integrazione fra culture diverse e alla parità di genere.

4.4 Avvieremo inoltre programmi informativi e formativi finalizzati **all’educazione alimentare**, ambito che merita grande attenzione, visto l’incremento fra i giovani, soprattutto adolescenti, dei problemi da disturbi alimentari.

4.5 Vogliamo promuovere con più forza ed efficacia il **Servizio Civile Volontario**, una grande opportunità di formazione e di crescita per i nostri giovani.

5. SCUOLA ED EDUCAZIONE

La scuola e l’educazione devono rimanere al centro dell’agenda politica di chi amministra il paese, perché è qui che si costruisce il suo futuro.

5.1 Gli **investimenti sulle strutture scolastiche**, portate avanti con costanza nelle scorse legislature, devono essere completati con la ristrutturazione delle scuole medie “Da Vinci”, dell’asilo nido “Girotondo” e della palestra della scuola “Calvino” a Calerno.

5.2 All’interno di questi spazi rinnovati dovranno essere organizzati e sostenuti, in particolare per la fascia 0-6 anni a diretta gestione comunale, **servizi educativi flessibili**, che tengano conto dei ritmi e degli impegni di vita delle famiglie, in modo da fornire non solo un supporto concreto ai genitori che lavorano, ma anche una prima importante occasione di socialità e integrazione tra i bambini. Più in generale, l’offerta di servizi all’infanzia sul territorio dovrà essere calibrata e coordinata, tra gestione pubblica e privata, in funzione dell’andamento della natalità.

5.3 Per la fascia di età che va dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado, di gestione statale, riteniamo che l’amministrazione possa e debba collaborare ancora di più con le istituzioni scolastiche per continuare ad **integrare l’offerta formativa** con programmi legati al territorio, all’educazione civica, alla prevenzione sui temi della sicurezza, del bullismo, dell’uso delle tecnologie; e per **supportare le iniziative formative e ricreative nella fascia pomeridiana**, anche in collaborazione con enti e associazioni locali (volontariato, oratorio, associazioni culturali, musicali, sportive e altro), coinvolgendo anche le istituzioni. Per farlo in modo più sistematico di quanto si faccia ora, è necessario prevedere una maggiore apertura degli spazi scolastici al di fuori degli orari didattici, ma anche la prevista ristrutturazione del Forum potrà fornire nuove possibilità per attività di questo tipo, con nuovi spazi espressamente dedicati a ragazzi e studenti.

5.4 Nel periodo estivo resta essenziale l'offerta di **servizi strutturati educativi e ludico-ricreativi** a tempo prolungato, sia come forma di appoggio per le famiglie dove i genitori lavorano, sia per il valore apportato da questi servizi ai bambini e ragazzi in termini di socialità e formazione.

5.5 La **nuova sede dell'Istituto IPSIA/ITI "Silvio D'Arzo"** è in corso di avanzata realizzazione: l'imminente trasferimento nel nuovo edificio situato nel quartiere in prossimità della stazione ferroviaria (area "ex Europa") valorizzerà questa scuola superiore pubblica che presenta un'offerta formativa di alta qualità, unica nel suo indirizzo. La collocazione nei pressi della Stazione è inoltre strategica per l'accesso degli studenti in treno, e per una virtuosa e sostenibile mobilità integrata ferro-gomma. La presenza di una Scuola superiore completamente nuova e all'avanguardia arricchirà il paese portando vivacità e un positivo indotto relazionale ed economico.

6. SERVIZI PER GLI ANZIANI

Continuerà il nostro impegno per migliorare la vita delle persone anziane nelle diverse fasce d'età e con diversi livelli di autonomia. I servizi socio-assistenziali per gli anziani sono stati "ridisegnati" svariate volte durante i periodi drammatici della pandemia per far fronte all'emergenza sanitaria e rispondere ai bisogni degli anziani e delle loro famiglie, che si sono di volta in volta presentati. L'attività eccezionale dispiegata in questo periodo emergenziale rappresenta oggi un patrimonio di esperienze che deve essere utilizzato per migliorare i servizi e renderli più aderenti possibile alle nuove esigenze e realtà.

6.1 È nostra intenzione dedicare la massima attenzione, **attraverso attività sociali, ricreative e collettive**, anche alle persone anziane nella fascia di età 75-90 anni ancora lucide e attive, ma spesso in condizioni di solitudine, che hanno bisogno di sentirsi parte della comunità.

6.2 Riteniamo importante **continuare** a promuovere e ad aggiornare le modalità di erogazione dei **corsi di educazione digitale e delle attività di supporto all'accesso ed all'utilizzo dei servizi digitali**, per facilitare l'accesso a tali servizi per le persone, anziane e non, che hanno poca dimestichezza con gli strumenti informatici. La tecnologia deve poter migliorare e semplificare la vita delle persone, non creare barriere fra chi sa usare i nuovi servizi digitali e chi non è in grado di farlo.

6.3 **SERVIZI RESIDENZIALI E DIURNI PER ANZIANI.** A seguito della pandemia si è registrato un forte aumento di richieste di ingresso in strutture residenziali per anziani non autosufficienti e di situazioni complesse che richiedono molte attenzioni da parte del Servizio sociale territoriale e dell'amministrazione comunale. A questo aumento di richieste è necessario dare risposte durature che soddisfino le domande, attraverso un efficace **ampliamento dell'offerta**, anche sul territorio del nostro Comune, **di servizi socio-sanitari residenziali**, calibrati sulle reali esigenze della popolazione anziana, che vanno da situazioni di sostanziale autosufficienza (ad oggi efficacemente coperte dalla disponibilità di "appartamenti protetti" presso il Centro Diurno) fino alla non autosufficienza grave (cui è destinata la Residenza Villa Diamante, a Campegine). L'ampio settore intermedio delle non autosufficienze lievi e moderate vede attualmente la "migrazione" verso altre strutture della Provincia (anche private) o la gravosa presa in carico da parte della famiglia, spesso con il coinvolgimento di badanti. E' necessario pertanto intervenire su questo livello promuovendo da un lato la creazione di un **servizio di orientamento per le famiglie alla ricerca di badanti** (anche organizzando corsi di formazione per queste figure troppo spesso lasciate all'autogestione) e dall'altro la creazione a S. Ilario di un livello intermedio di sistemazione, tra il periodo in cui le persone anziane iniziano a non essere più pienamente autosufficienti ed il livello più grave che può trovare collocazione a Villa Diamante. Servono quindi alloggi protetti e assistiti per anziani parzialmente autosufficienti o non autosufficienti di grado lieve o medio, eventualmente considerando anche la disponibilità di privati, che possano sviluppare queste opportunità in sinergia con gli enti pubblici.

6.4 Al Centro Diurno, dopo il periodo del Covid, ad oggi sono stati ripristinati tutti i 25 posti per persone

anziane in situazioni di salute precarie (parzialmente non autosufficiente). Altro importante servizio per anziani è il SAD - Servizio Assistenza Domiciliare, che continueremo a finanziare, per favorire la permanenza a casa propria della persona anziana finché ve ne sono le condizioni.

6.5 Proseguiranno i progetti innovativi, in collaborazione con altre istituzioni distrettuali e provinciali, per sostenere oltre agli **anziani e agli adulti non autosufficienti anche i loro familiari** (ad esempio progetti con AIMA per i malati di demenza e le loro famiglie). Una particolare attenzione si avrà rispetto alle attività di prevenzione per mantenere sani il più a lungo possibile sia il corpo che la mente e favorire attività di socializzazione. Continuerà la **sinergia con l'area disabili** per una maggior inclusione nelle attività del territorio, delle persone attualmente gestite in progetti laboratoriali e semiresidenziali.

7. DISABILITA' E PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE

I diritti delle persone con disabilità si possono realizzare solo se il paese è pensato – e ripensato – a loro misura.

7.1 Devono continuare ad essere priorità assolute **l'abbattimento delle barriere architettoniche, la facilità di accesso ai servizi e alle attività, la promozione di iniziative di inclusione sociale**, l'offerta di specifici servizi di sostegno. Dall'efficacia e capillarità di tutte queste azioni dipende il pieno diritto di cittadinanza delle persone con disabilità, consentendo l'accesso al lavoro, la mobilità, lo sviluppo di progetti di vita.

La Val d'Enza è fra i territori che erogano maggiori risorse sul sostegno alla disabilità nella nostra Provincia: deve continuare ad esserlo, perché è ruolo essenziale e costitutivo dell'ente pubblico dare effettiva consistenza e qualità ai servizi a sostegno delle persone più fragili o con particolari necessità. Tocca alla politica e alle amministrazioni continuare ad investire e ad adoperarsi per il buon funzionamento delle strutture esistenti e a promuovere e coordinare le associazioni di volontariato per leggere i bisogni, la loro evoluzione e dare risposte adeguate.

7.2 Il **sostegno alle persone giovani con disabilità** più o meno gravi, vede fortemente impegnato il nostro Comune unitamente all'Unione Val d'Enza, che ha in capo il servizio, per sostenerne il primo inserimento e la partecipazione scolastica. Terminati gli studi, per le famiglie con persone disabili non più in età scolare, che portano quasi interamente il peso della gestione di queste situazioni, è necessario promuovere l'offerta di servizi di socialità e di sostegno all'ingresso nel mondo del lavoro, rapportandosi in particolare con le imprese locali per gli inserimenti lavorativi.

7.3 OBIETTIVO "BARRIERE ZERO". Nel 2023 il Comune di Sant'Ilario si è aggiudicato un finanziamento regionale per la predisposizione del Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche. Il bando prevedeva un percorso partecipativo con cittadinanza e associazioni, attualmente in corso, basato sull'ascolto e il confronto con tutti i portatori di interessi su questa tema. L'obiettivo del **Piano Eliminazione Barriere Architettoniche** che ci proponiamo di definire e realizzare, è la pianificazione, la programmazione e il controllo degli interventi di eliminazione delle barriere relativamente agli ambiti pubblici urbani quali strade, piazze e parchi e negli edifici pubblici, quali scuole, biblioteche, centri culturali, sportivi, uffici. La possibilità di avere un quadro unitario e coordinato ed una quantificazione economica degli interventi da realizzare per l'abbattimento delle barriere consentirà un tempestivo ed efficace inserimento delle risorse nei prossimi bilanci ed un costante impegno al raggiungimento dell'obiettivo finale a barriere zero.

8. ACCOGLIENZA, ORIENTAMENTO E PROMOZIONE DELLA PIENA CITTADINANZA

Entro i prossimi 25 anni i territori urbani arriveranno ad ospitare circa il 70% della popolazione mondiale (oggi siamo al 55%). Le città e i paesi quindi possono e devono essere il luogo dove sperimentare nuove forme di convivenza democratica, basate su diritti e doveri di cittadinanza condivisi e perciò concretamente praticati.

8.1 Per rinnovare il **patto di cittadinanza** non solo con i nuovi residenti, ma anche con chi, per motivi anagrafici o sociali manifesta nuovi bisogni ed esprime nuove potenzialità, occorre mettere a sistema le diverse forme di informazione e orientamento ai servizi o alla vita sociale, le attività di mediazione interculturale, oltre a tutti i possibili spazi di coinvolgimento e partecipazione (laboratori, attività, ecc.), costituiti dal variegato mondo associativo e da gruppi informali o singole persone che desiderano spendersi per la collettività. L'obiettivo è quello di costruire **un'attività integrata di supporto costante** in cui una rete di soggetti pubblici, di soggetti intermedi e di singoli cittadini condividano la presa in carico, l'accompagnamento e la valorizzazione delle persone presenti sul territorio, in base alle inclinazioni ed alle potenzialità via via da loro espresse, in sinergia con il soggetto pubblico e all'interno di un quadro di diritti e doveri di cittadinanza che possibilmente porti ad una partecipazione attiva e continuativa.

9. SANITA'

SERVIZI SANITARI DI PROSSIMITA' PER IL CITTADINO. Superato lo stato di emergenza va ripresa e innovata la partecipazione dei cittadini e dei Comuni nelle scelte organizzative e strategiche delle Aziende Sanitarie e della Regione, per riavvicinare il servizio ai cittadini evitando decisioni calate dall'alto.

9.1 È necessario **potenziare la rete dell'assistenza sanitaria territoriale**, delle strutture locali e dell'Ospedale di Montecchio, presidio sanitario essenziale della Val d'Enza. Ci impegneremo in un confronto con l'Asl e la Regione Emilia Romagna per fare in modo che il sistema sanitario e quello di emergenza-urgenza siano in grado di intercettare le esigenze dei cittadini orientandole rapidamente verso la risposta più appropriata, e per fare in modo che si riducano sensibilmente le liste d'attesa per l'erogazione di visite, esami e interventi.

9.2 Il Sistema di prenotazioni e **accessi ai servizi sanitari deve essere alla portata di tutti i cittadini**, non può essere eccessivamente complesso. Chiederemo pertanto agli enti competenti, a partire dall'ASL, di farsi carico di queste criticità migliorando l'efficienza e l'accessibilità del sistema. A supporto di questa necessità, verrà chiesto agli sportelli di front office e alla farmacia comunale di svolgere una **funzione di orientamento e supporto nell'accesso alla prenotazione** di visite ed esami.

9.3 La **Farmacia comunale** offre da sempre un servizio di qualità ed apprezzato dai cittadini. Intendiamo favorire e promuovere il più possibile la fruizione della farmacia pubblica garantendone la qualità e un funzionamento efficiente, ma anche **ampliando la gamma di ulteriori servizi accessori** interni alla farmacia che possono essere messi a disposizione della cittadinanza.

10. POLITICHE PER LA CASA

Il diritto alla casa è una questione di dignità per ogni persona. Fra i tanti cambiamenti che la società sta vivendo, la ricerca di una casa oggi mette in affanno una crescente moltitudine di cittadini; sono famiglie o giovani coppie che desiderano farsi una famiglia, o sono lavoratori che per accettare un impiego devono poter trovare un alloggio a prezzi ragionevoli. Molti cittadini hanno possibilità economiche, benché limitate, ma i proprietari di alloggi non affittano, per motivi noti e oggettive difficoltà. Diversamente si trovano appartamenti con prezzi di mercato ben superiori alle proprie condizioni economiche, o incompatibili con l'entità dello stipendio di un nuovo impiego che si vorrebbe ricercare o accettare.

10.1 **IL PATTO PER LA CASA**. Per affrontare queste criticità, aderiremo al "Patto per la Casa", il programma della Regione Emilia-Romagna che rappresenta un'azione innovativa a sostegno della locazione, finalizzata ad ampliare l'offerta degli alloggi in locazione a canoni calmierati. Il target di riferimento di questo programma è costituito da quei nuclei familiari che non sono nelle condizioni di soddisfare autonomamente il proprio

fabbisogno abitativo sul libero mercato, ma che allo stesso tempo non possono accedere all'edilizia residenziale pubblica, non possedendone i necessari requisiti. Per incentivare i proprietari di appartamenti sfitti a metterli sul mercato delle locazioni, e per mitigare le difficoltà di ricerca di un alloggio a costi compatibili con le proprie condizioni economiche, il Patto per la Casa potrà prevedere garanzie e incentivi fiscali a tutela dei proprietari, oltre a un fondo a copertura di affitti e spese condominiali non corrisposte.

10.2 Per gli appartamenti di **Edilizia Residenziale e Popolare** è necessario continuare in modo sistematico l'operosa e complessa gestione dei 99 appartamenti con le 47 pertinenze secondo la convenzione con ACER in stretta collaborazione con i referenti dell'Amministrazione comunale. Per la riqualificazione delle palazzine di edilizia popolare di Via Matteotti, la partecipazione ai prossimi bandi della Regione potrà consentire il finanziamento della loro completa ristrutturazione, già prevista e progettata.

10.3 In questi ultimi anni diverse persone vivono periodi di fragilità economiche e sociali cui si è cercato di dare risposta nei due appartamenti adibiti a **coabitazione**, un tipo di convivenza che attualmente è destinata a donne sole o con figli minori che, temporaneamente, non riescono ad autosostenersi. La qualità di vita e la loro serenità nell'avviarsi all'autonomia è parzialmente facilitata da educatori afferenti al Servizio sociale. Visto l'aumento delle richieste sarà opportuno predisporre altre possibilità di coabitazione.

10.4 L'amministrazione si è inoltre dotata da molti anni di **"appartamenti protetti"**, situati in una palazzina composta da 11 mini-appartamenti autonomi, adiacente al Centro diurno, sia per persone singole che per coppie, anziani autosufficienti o persone parzialmente non autosufficienti in grado di vivere da soli. Gli alloggi sono completamente autonomi e privi di barriere architettoniche, pertanto continueranno ad essere utilizzati e adeguati alle finalità sopraindicate.

10.5 Fra le buone pratiche e le nuove azioni nel settore delle politiche sociali, occorre trovare nuove strategie di assistenza alla popolazione anziana, ai giovani e ai lavoratori, anche con **progetti innovativi di co-housing orizzontali e intergenerazionali**.

Per quanto attiene ai servizi e alle strutture residenziali per le persone anziane, si rimanda al precedente paragrafo "Servizi per gli anziani".

11. PIANIFICAZIONE URBANISTICA

L'inizio della legislatura sarà caratterizzato dalla definizione del nuovo piano urbanistico generale (PUG). L'incarico per il piano conoscitivo è già stato attribuito e si è scelto di portare avanti questa pianificazione a scala territoriale, nell'ambito della Val d'Enza. Questo significa avere uno sguardo ampio nel definire le linee strategiche per i prossimi 10/15 anni ma prevede comunque il governo comunale delle peculiarità locali, a partire da una raccolta delle esigenze dei cittadini e delle imprese che operano sul Comune di Sant'Ilario attraverso un processo di consultazione pubblica aperto e trasparente. Il PUG sarà guidato dai principi della sostenibilità ambientale e sociale e dalla massima limitazione del consumo di suolo, promuovendo prioritariamente la rigenerazione urbana e confinando gli interventi di nuova edificazione all'interno dei territori già urbanizzati di S. Ilario e Calerno, quando ritenuti strettamente necessari. Le scelte di pianificazione saranno oggetto di un'ampia informazione e confronto con tutti i cittadini.

11.1 Tra le aree di interesse sovracomunale, riveste un ruolo di particolare importanza **l'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata vicino al casello di Caprara**, situata sul territorio dei Comuni di Campegine e Gattatico, per il quale deve essere sviluppato un progetto capace di coniugare produttività e sostenibilità, che integri anche un parcheggio e servizi per i cittadini che si servono del casello autostradale e che possano fungere da biglietto da visita per l'intero territorio.

11.2 Dovrà essere realizzato il **parcheggio previsto nell'area a nord della stazione ferroviaria**, di cui già esiste un primo studio che va portato a un livello più avanzato di progettazione.

Sebbene sorgerà interamente sul territorio del nostro Comune, deve essere inteso come un servizio per tutti i cittadini della val d'Enza, che favorisce l'intermodalità e in particolare l'uso del trasporto pubblico su rotaia, più veloce e meno inquinante. In questa ottica, sarà necessario adoperarsi per intercettare bandi di finanziamento anche in collaborazione con gli altri Comuni dell'Unione Val d'Enza.

12. SICUREZZA / LEGALITA' E VIVIBILITA' DEL PAESE / PREVENZIONE

L'organizzazione della Polizia Locale è stata rinnovata attraverso la suddivisione dell'area Val d'Enza in tre distinte zone dotate di un proprio presidio operativo (il distretto Sud, il distretto Centro e il distretto Nord). Questa nuova organizzazione sta finalmente dando i suoi frutti, anche in termini di visibilità fisica degli agenti sulle strade, ma deve essere costantemente monitorata e migliorata per garantire l'efficacia e l'aderenza al territorio di questo importante servizio.

12.1 È necessario **potenziare il numero di agenti del distretto nord (Sant'Ilario – Gattatico – Campegine)** della Polizia Locale Val d'Enza, vista la peculiare presenza su questo territorio di importanti infrastrutture quali la Via Emilia, il casello autostradale, la Stazione ferroviaria. Ed è importante continuare ad **investire in strumentazioni tecnologiche** in dotazione alla Polizia Locale e alla centrale operativa, essenziali per l'efficacia del servizio.

12.2 Gli indirizzi organizzativi del servizio di Polizia Locale devono inoltre essere sempre ispirati alla **qualità della relazione fra agenti di polizia e cittadini**, poiché un clima di fiducia reciproca aumenta l'efficacia del servizio e aiuta l'attività di prevenzione dei comportamenti illeciti.

12.3 Il **coordinamento e la collaborazione tra le forze dell'ordine e con le istituzioni, servizi sociali, le associazioni e le scuole del territorio**, sarà perseguito anche attraverso la stesura di protocolli d'intesa che favoriscano lo scambio di informazioni e quindi la tempestività degli interventi. Anche in riferimento ai fenomeni di disagio e di violenza minorile, siamo convinti che la strada maestra per prevenire e arginare questi episodi sia la stretta collaborazione fra Forze dell'Ordine, servizi comunali, scuole, agenzie educative e ricreative del territorio, operatori di strada, volontariato; solo in questo modo, con un approccio da parte di tutta la comunità e di tutte le sue professionalità, possiamo essere efficaci nell'isolare e prevenire questi fenomeni.

12.4 Continueremo con convinzione le iniziative di **educazione alla sicurezza, alla legalità e al senso civico** in tutte le sue forme e in tutti i luoghi della comunità, attraverso momenti pubblici di formazione e prevenzione rivolti alla cittadinanza, agli studenti dell'Istituto Comprensivo e della Scuola Superiore.

12.5 Riteniamo essenziale prevenire e contrastare i fenomeni di criminalità continuando ad aderire ai **protocolli di legalità** e avvalendosi della collaborazione e della consulenza di tutti i soggetti operanti nel campo, quali Associazioni, Osservatori, gruppi di cittadini. L'Osservatorio Provinciale della legalità rimane il soggetto di riferimento per il ruolo di coordinamento che svolge fra Enti e Forze dell'Ordine. Il Comune di Sant'Ilario continuerà ad ospitare e a promuovere iniziative ed eventi nell'ambito del Festival della Legalità "Noicontrolemafie" promosso dalla Provincia insieme ai Comuni reggiani e con il sostegno della Regione Emilia-Romagna.

12.6 Intendiamo completare **l'area di Protezione Civile in Via Fellini a Sant'Ilario**, coordinando le istituzioni e le Associazioni del territorio per organizzare specifici momenti pubblici di formazione e prevenzione rivolti alla cittadinanza. La difesa del suolo è un ambito per sua natura sovracomunale, e pertanto delegato

all'Unione Val d'Enza, la dimensione territoriale più adeguata per un efficace e tempestivo servizio di protezione civile.

12.7 **La videosorveglianza** è un elemento ormai fondamentale per il controllo di un territorio come il nostro, posto su importanti vie di comunicazione caratterizzate da una elevata mobilità. È importante proseguire negli investimenti tecnologici di questo tipo volti al presidio dei punti sensibili, sia come strumento di deterrenza e prevenzione, sia come strumento di supporto alle indagini nella repressione dei reati.

12.8 Il **"Controllo di vicinato"** è uno strumento importante di prevenzione della criminalità, che presuppone la partecipazione attiva dei cittadini residenti in una determinata zona e la collaborazione di questi con le Forze dell'Ordine. Fare "controllo di vicinato" significa promuovere la sicurezza urbana attraverso la solidarietà tra i cittadini, allo scopo di ridurre il verificarsi di reati: ai cittadini è richiesto unicamente di alzare il livello di attenzione attraverso segnalazioni coordinate e condivisione di informazioni. Vogliamo promuovere ulteriormente la creazione dei gruppi di controllo di vicinato, aiutando a coordinarli e a tenerli in rete. Proponiamo in via sperimentale di lavorare ad un progetto dedicato ad una piccola area o un quartiere in cui organizzare una sorta di **consiglio di gestione** in cui siano presenti gli abitanti, le istituzioni e le associazioni; consiglio che possa occuparsi, in chiave di prevenzione dei fenomeni di criminalità e di indifferenza, di proporre e promuovere attività informative, ricreative e sociali, di cura del quartiere, delle sue aree verdi e collettive.

12.9 Gli enti pubblici sono sempre più soggetti agli attacchi degli hacker informatici: pertanto gli **investimenti nel campo della cyber-sicurezza** diventano fondamentali per una maggiore protezione dei dati sensibili dei cittadini e del corretto funzionamento dei servizi digitali.

13. SERVIZI SOCIALI E VOLONTARIATO

L'Amministrazione Comunale è la referente per le politiche di sostegno e cura delle persone nelle fasi delicate della loro vita. Tutta l'area dei servizi sociali oggi è gestita in forma associata attraverso l'Unione della Val d'Enza e l'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (Case Residenze, Centri diurni, Assistenza domiciliare). Questa scelta ha consentito anche nel passato di affrontare la crescente domanda di sostegno delle famiglie in difficoltà.

13.1 I Servizi Sociali territoriali dovranno continuare a **promuovere inclusione, autonomia, cittadinanza attiva**, accompagnando e sostenendo con dedizione e professionalità i cittadini e le famiglie con differenti fragilità, con minori, gli anziani non autosufficienti e le persone in condizioni di povertà. Proseguiremo a realizzare attività e progetti innovativi rispetto alle differenti esigenze che la popolazione manifesterà nel tempo.

13.2 **CONTRASTO ALLE POVERTA' E INCLUSIONE.** Il concetto di povertà va inteso in un'ottica multidimensionale che comprende aspetti di fragilità economica, di salute psico-fisica, relazionali, sociali e culturali. Cittadini che per situazioni di precarietà lavorativa e/o abitativa non riescono a progettare il futuro a lungo termine e, spesso, accumulano debiti o non riescono ad utilizzare al meglio le loro risorse. La pandemia ha aggravato situazioni già molto fragili e conosciute ai servizi, oltre ad aver fatto emergere nuove situazioni di vulnerabilità. Si continueranno a seguire e accompagnare le persone con difficoltà abitative e di lavoro, cercando inoltre le risposte possibili per fenomeni gravi che in questi anni sono si sono fortemente accresciuti, ovvero persone in condizioni di povertà estrema, senza fissa dimora e senza un riparo, minori stranieri non accompagnati. Continuerà ad essere attivo a livello provinciale il PRIS *"Pronto Intervento Sociale"* che è un Livello essenziale da garantire per poter gestire le emergenze sociali, sempre più frequenti: un servizio attivabile dalle Forze dell'Ordine e dal Pronto Soccorso 365 giorni l'anno, 24 ore al giorno.

13.3 **WELFARE DI COMUNITA'**. I cittadini sono protagonisti nel migliorare la vita delle persone nella comunità: la solidarietà va continuamente promossa e sostenuta, è un tratto forte e distintivo che sostiene attività, servizi e progetti di sviluppo del bene comune da cui non prescindere, considerando che la società è sempre più complessa e fragile, sempre più multietnica e multiculturale. Il lavoro di comunità va inteso sia come modalità di lavoro sociale sia come attività specifica di Servizio sociale che lavora con la comunità stessa con l'obiettivo di incrementare il benessere dei cittadini. Non c'è niente di più bello di una comunità di cittadini che si associa e si unisce ad altri cittadini per dare il proprio contributo volontario nell'aiutare gli altri. Il vasto tessuto del volontariato di Sant'Ilario e Calerno è una ricchezza che dobbiamo continuare a sostenere e promuovere in ogni forma, anche con un efficace coordinamento di tutte le realtà presenti. Sosterremo la formazione del volontariato anche con percorsi del CSV Dar Voce di Reggio Emilia.

13.4 Intendiamo **aggiornare il sito internet del Comune destinato alle notizie "sociali"**, anche creando una sezione del sito istituzionale dedicata alla documentazione del lavoro di comunità, per far conoscere a tutti e valorizzare il grande lavoro del volontariato locale.

14. INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E DI RIGENERAZIONE URBANA

Tra le principali aree per le quali si prevedono interventi di rigenerazione, dobbiamo distinguere tra quelle di proprietà pubblica e quelle di proprietà privata.

14.1 Per queste ultime l'iniziativa privata dovrà essere favorita e coordinata dall'Amministrazione per il raggiungimento di obiettivi di miglioramento complessivo della qualità degli spazi di vita dei nostri cittadini. Nell'area stazione, una volta completato l'intervento pubblico sulla scuola superiore D'Arzo/grafica, sarà necessario **ristrutturare e valorizzare il "baracchino"** e gli altri edifici storici limitrofi, favorendo il coordinamento per la progettazione e l'attuazione degli interventi privati, realizzando i parcheggi pertinenziali previsti per legge e riorganizzando opportunamente la viabilità.

14.2 Per quanto riguarda invece gli interventi di riqualificazione di diretta gestione pubblica, dopo il completamento della ristrutturazione delle piazze di Sant'Ilario, è ora prioritario intervenire sul **centro di Calerno**, e in particolare le due piazze principali, Di Vittorio e Dalla Chiesa. Per queste è necessario innanzitutto raccogliere le esigenze delle persone che vivono e lavorano in quegli spazi per definire un piano con il quale aderire ai bandi attuativi della nuova legge regionale per l'economia urbana. La rigenerazione fisica degli spazi deve infatti essere l'innescò di una rigenerazione anche economica e sociale, che permetta ai cittadini di Calerno di riappropriarsi del cuore del proprio paese.

14.3 A Sant'Ilario, **l'intervento sull'area Forum** caratterizzerà fortemente il futuro del capoluogo. L'area ha grandi potenzialità e l'imminente trasferimento della scuola D'Arzo/grafica ci permetterà di dedicare tutta questa zona, che ha ben 3 scuole nel raggio di 300 metri, ai giovani e alla cultura. In primo luogo, trasferendo la biblioteca al piano terra all'interno dei volumi dell'ex-cinema, che verranno ripensati, con spazi adeguati alle diverse utenze e fasce di età e sale per co-working e associazionismo giovanile; al primo piano, un grande auditorium di servizio al paese: utilizzabile per proiezioni cinematografiche e audiovisive, ma più flessibile negli usi, dagli spettacoli alle conferenze, dai film ai concerti, alle convention aziendali. L'ampia superficie dell'area oggi occupata dalla scuola superiore potrebbe inoltre vedere l'inserimento di alloggi studenteschi, vista la richiesta da parte degli studenti delle università di Parma e di Reggio, ma anche per lavoratori delle imprese del territorio, per le famiglie, le giovani coppie e le persone anziane.

14.4 Nello spazio a sud della circonvallazione, il **ripensamento dell'attuale campo sportivo comunale** (meglio descritto nel capitolo sullo sport) consentirà di riorganizzare gli spazi compresi tra il Mavarta e il centro del paese inserendo nuovi spazi verdi e servizi fruibili da entrambi i fronti, creando un collegamento laddove oggi è presente una cesura.

14.5 Un discorso a parte vale per l'**area industriale Bellarosa**, in cui gli interventi pubblici sugli spazi comuni, a partire dallo studio di fattibilità già realizzato, dovranno fungere da volano ed essere coordinati con gli interventi dei privati per giungere a una complessiva riqualificazione caratterizzata da elevati standard di sostenibilità ambientale e sicurezza, favorendo la generazione e condivisione di energia da fonti rinnovabili, la sistemazione e il controllo degli accessi sulla via Emilia e sulla provinciale per Campegine, l'organizzazione di una mobilità ciclo-pedonale separata dalla sede stradale, spazi ad hoc per il parcheggio dei camion e un adeguato mix di funzioni che renda l'area viva e frequentata nelle diverse fasce orarie.

15. MOBILITA' E VIABILITA'

La via Emilia è stato l'elemento generatore della nostra comunità, ma è da tempo diventata un elemento di divisione tra la parte sud e quella nord dei due centri principali. Per Calerno, essendo la strada percorsa anche da mezzi pesanti, la situazione è particolarmente critica in termini di sicurezza e di qualità della vita e dell'aria. La necessità di un'alternativa alla via Emilia è evidente ed è condivisa con i Comuni confinanti di Parma e Reggio Emilia, con cui si è lavorato di concerto nello scorso quinquennio per portare questa priorità sul tavolo del Ministero, che l'ha recentemente inserita tra le opere che ANAS progetterà nel piano delle opere pubbliche.

15.1 In questa legislatura quindi si dovrà lavorare su tre fronti: ora che ANAS ha preso in carico la progettazione dell'opera, dialogare con essa perché recepisca nel progetto le esigenze del territorio (attenzione alla mitigazione ambientale, nessuna nuova edificazione abitativa o industriale lungo il nuovo tracciato, limitazione delle interferenze con le aziende agricole intercettate), continuare a fare pressioni sul Ministero – attraverso la Regione – per giungere in tempi brevi al finanziamento dell'opera, progettare e realizzare interventi di miglioramento della sicurezza della via Emilia storica, in attesa di una completa riqualificazione quando potrà essere finalmente declassata a strada comunale.

15.2 Elemento fondamentale di quest'ultimo punto è la realizzazione della **ciclabile Calerno-S. Ilario**, di cui è già stato realizzato un primo livello di progettazione in un'ottica non solo di connessione tra i centri ma anche di miglioramento della sicurezza dei pedoni e dei ciclisti che si spostano all'interno di Calerno. Il progetto è inserito in una graduatoria regionale a soli 4 posti dall'ultima posizione finanziata nel 2024: non appena la graduatoria vedrà uno scorrimento, l'opera potrà essere realizzata. Nel frattempo comunque si terranno monitorati altri eventuali bandi a cui partecipare con questo progetto, che riteniamo prioritario.

15.3 In generale, si intende porre molta attenzione sulla **viabilità ciclo-pedonale**: in questi anni è stata realizzata una schedatura georeferenziata dei percorsi esistenti e del loro stato di conservazione, che potrà essere un'utile base sia per programmare gli interventi di manutenzione che per prevedere sistemi di interconnessione tra i vari tratti e di messa in sicurezza degli attraversamenti per favorirne l'uso anche da parte degli utenti più deboli.

15.4 **Il trasporto pubblico locale** deve essere incentivato, sia valutando la fattibilità di corsie e/o piazzole di fermata dedicate, sia dialogando con i gestori dei servizi per ottimizzare gli orari in funzione delle esigenze della popolazione. In particolare, in direzione est-ovest andrebbe favorito l'uso del treno da parte degli studenti delle scuole superiori inserendo una corsa in direzione est e una in direzione ovest in orario tale da consentire l'arrivo a scuola entro le 8. In direzione nord-sud, il trasporto deve essere organizzato con i Comuni della Val d'Enza, affinché i cittadini del territorio da un lato possano accedere agevolmente alla Stazione ferroviaria di S. Ilario, e dall'altro possano raggiungere l'Ospedale di Montecchio anche coi mezzi pubblici. Ci proponiamo di incentivare l'uso del trasporto pubblico anche supportandolo con un fondo che renda gratuito il trasporto per determinate categorie di utenti fragili o a bassissimo reddito.

Per quanto riguarda il parcheggio previsto a nord della stazione e il parcheggio e i servizi proposti in adiacenza

al casello autostradale di Campegine, ci si riporta a quanto scritto nel capitolo relativo alla pianificazione urbanistica.

16. MANUTENZIONE STRADE, CICLOPEDONALI E PATRIMONIO PUBBLICO

In questi ultimi anni è stato redatto un progetto complessivo di intervento per la manutenzione delle strade e dei ciclopedonali: grazie alle risorse provenienti dalle cave e dall'avanzo di bilancio e la partecipazione a numerosi bandi, sono state realizzate varie manutenzioni sulla base delle priorità riscontrate. Il lavoro da fare tuttavia è ancora consistente, le strade e i percorsi ciclopedonali di S. Ilario e Calerno necessitano oggi di un'opera straordinaria di manutenzione.

16.1 Proponiamo a tal fine di contrarre un mutuo per un **piano straordinario di lavori** di importo adeguato alle necessità per il completamento degli interventi indicati nel piano già predisposto e in corso di esecuzione, ovviamente previo aggiornamento alla situazione attuale delle strade e ampliamento dell'analisi tecnico/economica ai percorsi ciclopedonali, grazie al lavoro di mappatura già eseguito. A questo andrà affiancato un percorso di verifica e progressiva sistemazione degli arredi e delle attrezzature nei parchi e negli impianti sportivi, come meglio descritto nel capitolo dedicato. Il mutuo è quindi da considerarsi lo strumento centrale che verrà adottato per il piano di manutenzione, ma non esclusivo, in quanto si accederà nel tempo, come fatto fino ad oggi, a tutte le opportunità di finanziamento che si presenteranno, per dare continuità a questa attività e migliorare la qualità del nostro patrimonio a vantaggio di tutti i cittadini.

16.2 Per quanto riguarda gli **alloggi di edilizia residenziale sociale**, nel quinquennio appena trascorso sono stati ristrutturati e consegnati ai cittadini in graduatoria ben 25 alloggi e altri interventi sono stati fatti per migliorare le condizioni e ridurre le spese di riscaldamento nella palazzina di via Matteotti. Per questo nucleo storico e numericamente importante, è stato predisposto un progetto più complessivo di riqualificazione che dovrà essere realizzato in tempi brevi, con la collaborazione di ACER. In generale, va posta in essere una sistematica manutenzione degli alloggi, in modo da garantire il diritto ad una casa dignitosa a tutte le persone in difficoltà che sono in posizione utile in graduatoria.

17. AMBIENTE E AGRICOLTURA

La sensibilità per la cura del territorio e il rispetto delle risorse ambientali nascono da un progressivo e costante impegno nel favorire la conoscenza dei luoghi, della flora e della fauna che ci circondano.

17.1 Fondamentali diventano quelle iniziative nate dalla **collaborazione con associazioni, mondo produttivo, portatori d'interesse** e cittadini che vedono in questi momenti l'opportunità per trasmettere a singoli o gruppi le loro esperienze.

17.2 Il contrasto ai cambiamenti climatici (causa di aumento dell'inquinamento, temperature e dissesto idrogeologico, perdita delle biodiversità) è una delle principali sfide del nostro tempo, a tutela delle generazioni future. I programmi di contrasto ai cambiamenti climatici partono ovviamente da una scala nazionale, europea e mondiale, ma anche in ambito locale possiamo fare la nostra parte: **mantenere intatte le aree rurali senza ulteriore consumo di suolo**, limitare al massimo l'impermeabilizzazione dei terreni, prevedere aree alberate a ridosso dei centri urbani per migliorarne il microclima in termini di temperature e di qualità dell'aria, creare zone umide attraverso opere di rimboschimento programmato in aree verdi pubbliche.

17.3 Per la tutela delle zone rurali e fluviali intensificheremo il **coordinamento del Comune con i consorzi**

irrigui locali Sant'Eulalia e Vernazza tramite collaborazioni e accordi. È inoltre strategico mantenere il rapporto con il Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale per una visione d'insieme ampia e puntuale in merito a manutenzioni e investimenti.

17.4 Intendiamo inoltre investire nuove risorse nella cura e **riqualificazione delle aree fluviali vicine all'Enza**, di grande valore ambientale e a forte vocazione paesaggistica e ricreativa, a partire dall'Area di Riequilibrio Ecologico dei "Pioppini", inserita nel Sito Rete Natura 2000 (IT4030023-ZSC ZPS-Fontanili di Gattatico e Fiume Enza) gestito dalla Regione Emilia Romagna.

17.5 Nei prossimi 5 anni andrà a concludersi il percorso per l'inserimento del **paesaggio rurale della Val d'Enza** nel registro GIAHS della FAO (Globally Important Agricultural Heritage Systems). Un riconoscimento importante, iniziato con la candidatura avanzata dal territorio, ed il successivo inserimento nel 2021 da parte del Ministero delle Politiche Agricole del "Paesaggio rurale storico delle praterie e dei canali irrigui della Val d'Enza" nel Registro nazionale dei paesaggi rurali storici. Il riconoscimento è stato conseguito grazie alla conservazioni di alcuni elementi peculiari della storicità rurale delle nostre terre: la persistenza dei canali irrigui, la diffusione di praterie, la concentrazione di caseifici vocati alla produzione certificata di Parmigiano Reggiano. Tutti elementi da preservare e valorizzare.

17.6 **La gestione del verde "di comunità"**: promuoveremo e incentiveremo il volontariato singolo e di gruppo per la cura del territorio in collaborazione con l'amministrazione comunale.

17.7 La storia del nostro territorio è caratterizzata da opere di canalizzazione ad uso irriguo per i prati stabili e dalla presenza di due Consorzi Irrigui privati quali Vernazza e Sant'Eulalia. Oggi a causa degli interventi dell'uomo sui corsi d'acqua e dei cambiamenti climatici il mondo agricolo è seriamente messo in difficoltà da una sempre più ridotta disponibilità della risorsa idrica proveniente da acque superficiali. Al fine di ridurre il prelievo da falda riteniamo pertanto doveroso pianificare, progettare e realizzare nella Valle dell'Enza una serie di **interventi finalizzati a garantire il fabbisogno idrico del nostro territorio**, nell'ambito del percorso di analisi previsto dalla Regione Emilia Romagna e dalle autorità di bacino: l'efficientamento della rete di distribuzione dell'acqua per limitarne al massimo la quota di dispersione, il recupero e riutilizzo della rete dei canali irrigui, la rilevante riqualificazione eco-compatibile della traversa di Cerezzola sull'Enza, nuovi sistemi di irrigazione, fino allo studio di un piano di invasi, il cui dimensionamento dovrà essere legato al fabbisogno idrico del territorio attuale e futuro e alla compatibilità di tali invasi con l'ecosistema e le caratteristiche ambientali della Valle dell'Enza.

17.8 Riteniamo strategico continuare ad investire sul patrimonio pubblico nella direzione del risparmio energetico e della produzione di energia da fonti rinnovabili. In questo modo si ridurranno le emissioni in atmosfera prodotte da combustibili fossili ottenendo anche un risparmio economico. Promuoveremo e svilupperemo la creazione di **Comunità Energetiche da fonti rinnovabili**, anche valutando ipotesi di gestione in forma cooperativa o consorziata: riteniamo sia un passo fondamentale per rendere disponibile a più soggetti energia pulita e a basso costo.

17.9 **La raccolta differenziata** ha consolidato un risultato che va oltre la media provinciale mettendo a frutto un lavoro costante di organizzazione e di educazione rivolto alla cittadinanza a partire dalle ore di educazione ambientale promosse in collaborazione con le scuole del territorio. Proseguiremo l'ottimizzazione della raccolta differenziata, puntando ad una **definitiva introduzione della tariffa puntuale**. Continueremo inoltre a migliorare il controllo sul conferimento delle diverse frazioni e gli abbandoni di rifiuti, controllo svolto in collaborazione con le Guardie Giurate Ecologiche Volontarie: la loro opera fornisce un essenziale presidio del territorio per il rispetto delle normative e dei comportamenti virtuosi in merito al regolamento della gestione rifiuti.

17.10 L'Emilia-Romagna a livello nazionale vanta il maggior numero di prodotti DOP e IGP, che in campo alimentare sono sinonimo di alta qualità, genuinità e sviluppo economico. La vicinanza di Sant'Ilario con Parma, cuore della food valley, risulta strategica per dare ulteriore impulso a momenti specifici come **“il mercato contadino”** e **“il villaggio agricolo”** durante la Fiera d'Ottobre, nonché alla nascita di nuove sinergie e collaborazioni con i produttori locali.

17.11 Il **benessere animale** rappresenta sempre di più un valore per la comunità: il gattile comunale e le aree sgambamento cani svolgono un ruolo importante a tutela del benessere degli animali, e stanno inoltre sempre più acquisendo anche un ruolo di carattere sociale. La nostra volontà è quella di proseguire e intensificare la collaborazione con le associazioni presenti sul territorio per fornire un servizio sempre più efficace, curato e vicino alle sensibilità dei cittadini.

18. ATTIVITA' SPORTIVE

La pandemia ha reso ancora più evidente quanto sia essenziale lo sport nella vita di un paese: per questo riteniamo che le attività e le associazioni sportive debbano avere un ruolo sempre più centrale nelle dinamiche della comunità. A nostro avviso sono due le direzioni di azione: la cura dei giovani sportivi tramite specifici programmi e iniziative, e la riqualificazione dell'attuale sistema di impianti sportivi.

18.1 A Sant'Ilario e Calerno vengono praticate numerose discipline sportive, grazie all'impegno di decine di appassionate e appassionati. Il numero di giovani e giovanissimi coinvolti è molto elevato, il che costituisce una grande opportunità di comunicazione e di incontro con loro. Ci si propone di **valorizzare i rapporti in essere con importanti Enti sportivi ed educativi presenti sul nostro territorio** per promuovere attività formative, educative ed etiche da proporre alle nostre Associazioni Sportive e a tutti i giovani atleti coinvolti.

18.2 **IMPIANTI SPORTIVI.** La possibilità di attuare investimenti importanti che vadano oltre la manutenzione ordinaria oggi dipende quasi esclusivamente dalla possibilità di intercettare bandi emanati da Enti sovraordinati: per questo motivo il monitoraggio e la partecipazione ai bandi di questa natura dovrà essere seguita in modo specifico, con risorse umane espressamente dedicate a questa attività. In tema di impianti sportivi, il principale progetto strategico nel paese di Sant'Ilario, già previsto e pianificato dall'attuale Piano Strutturale Comunale (PSC) del 2015, consiste nello **spostamento dell'attuale campo sportivo comunale di Sant'Ilario** nell'area a ridosso di Via Piacentini, con conseguente prolungamento della fascia di verde urbano fino alla circonvallazione del paese. Nell'ambito del nuovo strumento di pianificazione (PUG, Piano Urbanistico Generale) che dovrà essere approvato nel prossimo mandato amministrativo 2024- 2029, si valuterà la fattibilità di tale progetto, coordinandolo con la nuova pianificazione dell'area urbana del capoluogo. In ogni caso l'area dell'attuale Stadio Comunale dovrà comunque mantenere in parte la propria destinazione sportiva, mentre potrà essere in parte riconvertita a verde urbano ricreativo. In tal modo l'attuale polo sportivo e culturale del “Mavarta” non solo non vedrà snaturata la sua attuale vocazione, ma potrà diventare ancora più attrattivo per la cittadinanza.

18.3 A questo progetto di lungo respiro, si affiancano gli investimenti già previsti per **la riqualificazione dell'attuale campo sportivo santilariese**, che necessita oggi di essere risistemato e rinnovato, a partire dall'impianto di illuminazione; stanziamenti che non andranno persi anche nel caso in cui ci fossero le condizioni per lo spostamento del campo, poiché l'impianto di illuminazione potrà essere riutilizzato anche nel nuovo campo.

18.4 A Calerno, per **l'impianto sportivo di calcio “Bellarosa”** sono previste alcune importanti manutenzioni straordinarie, inoltre si procederà alla sostituzione dell'attuale impianto di illuminazione con un moderno

impianto a led. Ci proponiamo inoltre due rilevanti obiettivi, che dipenderanno anche dalla disponibilità di adeguati finanziamenti esterni: la creazione di una tribuna coperta tra le due scoperte attualmente esistenti e la creazione di un campo in sintetico per favorire le attività nella stagione invernale.

18.5 Oltre alle strutture per l'attività calcistica, c'è molta richiesta anche per attività al coperto e **le palestre** del paese sono utilizzate intensamente. Si valuteranno pertanto le opportunità che possano permettere di ampliare l'offerta per queste tipologie di sport, ad esempio con la creazione di una tensostruttura dedicata.

18.6 **Il Bocciodromo comunale** in Via Val d'Enza è stato oggetto di una completa riqualificazione dal punto di vista energetico, con installazione di un impianto fotovoltaico sulla copertura, a servizio dei consumi della struttura sportiva. È stata inoltre realizzata una nuova sala biliardi, ed è stato realizzato, da imprenditori privati in sinergia con l'amministrazione comunale, un campo da Padel a ridosso del bocciodromo. Nei prossimi anni saranno necessari alcuni interventi di manutenzione straordinaria, fra cui un nuovo impianto di riscaldamento, e si valuterà la possibilità di avere un secondo campo da Padel.

19. COMMERCIO LOCALE E ATTRATTIVITA' DEL PAESE

I NEGOZI DI VICINATO. Nonostante la pandemia, Calerno e Sant'Ilario hanno registrato in questi anni un saldo attivo nelle aperture di nuove attività; è un importante dato in controtendenza rispetto alla maggior parte dei Comuni limitrofi, che non va disperso ma confermato.

19.1 Verrà creato entro il primo mese di mandato un **Gruppo di Lavoro tra amministratori, tecnici del Comune, commercianti del paese** (associazione "Meglio Sant'Ilario", ma non solo) e associazioni di categoria. Scopo di questo gruppo, che si riunirà ad intervalli regolari, è lo studio condiviso di iniziative (eventi e fiere) ma anche di soluzioni che possano incentivare l'utilizzo dei negozi sfitti e le attività gestite da giovani imprenditori. Particolare attenzione di questo Gruppo sarà rivolta a migliorare la visibilità delle attività che per ragioni storiche o di specifiche scelte hanno la loro sede lontano dal centro storico: sono preziosi, perché mantengono vivi i quartieri, ma non potendo godere dei vantaggi delle iniziative che normalmente vengono organizzate in centro, vanno adeguatamente supportati.

19.2 GLI EVENTI E LE FIERE. Ogni anno sono decine gli eventi organizzati dall'amministrazione e dalle Associazioni di Volontariato (spesso con l'apporto dell'iniziativa di privati cittadini). Il prezioso coordinamento che si è venuto a realizzare tra questi "attori" va proseguito e perfezionato, continueremo a programmare e sostenere eventi ed iniziative che rendono vivo e attrattivo il paese. Dopo aver riorganizzato i mercati settimanali e il mercato dell'antiquariato, si procederà a un percorso condiviso con commercianti, associazioni di categoria e di volontariato per arrivare a un rinnovo delle due Fiere principali. Una particolare attenzione sarà prestata ad eventi attrattivi e interessanti per le fasce più giovani della nostra popolazione.

19.3 IL NOSTRO COMUNE E LE TERRE MATILDICHE, IL TURSIMO IN VAL D'ENZA. Negli anni post pandemia si è raggiunto un ottimo coordinamento tra gli assessorati al Commercio dei Comuni della Val d'Enza, con la creazione de I BORGHI DI MATILDE: un progetto unitario destinato alla promozione del nostro vasto e interessante territorio nel suo complesso, tenendone presente le forti differenze in quanto a presenza commerciale. **Borghi di Matilde** costituisce una buona base da rafforzare, e sulla quale proseguire per ottimizzare la promozione delle ricchezze turistiche, culturali, storiche, naturalistiche ed enogastronomiche della Val d'Enza, e quindi di ogni singolo Comune.

19.4 LE NUOVE TECNOLOGIE. I moderni strumenti di condivisione social e di marketing costituiscono da anni una risorsa utile alla promozione dei negozi e dei pubblici esercizi. Tenendo presente che molti di essi sono ormai al passo con queste tecnologie, si lavorerà per sviluppare e potenziare gli strumenti esistenti e renderli accessibili al maggior numero di attività possibile.

20. ATTIVITA' PRODUTTIVE E LAVORO

Crediamo profondamente che fare impresa e creare valore vada a braccetto con lavoro di qualità. Impresa e lavoro di qualità è uguale a valorizzazione del nostro territorio e benessere per tutti i cittadini. Partendo da questo assunto il nostro compito come politici e amministratori è quello di essere facilitatori di questo obiettivo e di aiutare imprese e lavoratori in tutte le opportunità o situazioni critiche che si possano palesare in una realtà come quella odierna estremamente dinamica ma anche incerta.

20.1 Nonostante le difficoltà degli anni appena trascorsi, diverse realtà agricole ed industriali hanno continuato ad investire e crescere nel nostro Comune. In continuità a quanto premesso, intendiamo prestare costante **attenzione a tutte le realtà produttive del territorio e a tutte le organizzazioni sindacali che rappresentano il mondo del lavoro**, attraverso un ascolto e confronto continuato e strutturato impegnando l'amministrazione a sostenerle nei loro programmi di sviluppo e a supportarle in momenti di crisi in tutti i modi possibili, facendosi tramite e garante per il coinvolgimento di altri enti e istituzioni a livello locale e regionale, favorendo reti di collaborazione per trovare soluzioni alternative alle difficoltà aziendali.

20.2 Grazie alla collaborazione con i poli universitari di Parma e Reggio Emilia-Modena ci proponiamo di agevolare nel nostro Comune con gli strumenti finanziari e normativi a disposizione la **creazione di Start-Up** innovative, fornendo opportunità di crescita e sviluppo a giovani imprenditori. Alla stessa stregua si opererà per incentivare le **imprese al "femminile"** che si stanno dimostrando un ottimo volano di sviluppo economico. Per quanto concerne il tema specifico della valorizzazione delle nostre imprese agricole, abbiamo già dato indicazioni nell'apposito capitolo dedicato ad ambiente e agricoltura. Per quanto riguarda il Villaggio Bellarosa verrà portato a termine il piano di riqualificazione come declinato nell'apposito capitolo riguardante gli interventi di riqualificazione urbana.

21. CULTURA

21.1 Progetto centrale del nostro programma sulla promozione della cultura è la **riqualificazione dell'area Forum**, anche in vista dell'imminente trasferimento della scuola D'Arzo/grafica, che permetterà di dedicare questa zona ai giovani e alla cultura, come dettagliato nel capitolo dedicato agli interventi di riqualificazione urbana. La nuova biblioteca che verrà realizzata nell'area Forum sarà più accessibile, funzionale e spaziosa: i nuovi spazi a disposizione consentiranno di offrire più servizi e di sviluppare più iniziative, acquisendo nuova forza propulsiva e coinvolgendo maggiormente le associazioni del territorio.

21.2 Nell'attesa della realizzazione di questo progetto strategico, ci proponiamo di intensificare le **iniziative pubbliche organizzate e ospitate nell'attuale Biblioteca comunale**, dando spazio anche alla libera creatività delle operatrici culturali della struttura che in questi anni hanno contribuito a tenerla viva e a farla crescere con qualità e professionalità.

21.3 **MUSICA E TEATRO A S.ILARIO**. Sin dalla riqualificazione della centrale Piazza della Repubblica, abbiamo reso evidente la nostra volontà di valorizzare fortemente eventi musicali e di arte in genere, realizzando nella piazza medesima un palco attrezzato, che è parte integrante della nuova architettura del luogo. Questo palco, proprio al centro del Paese, è una dichiarazione di intenti che intende confermarsi e rafforzarsi nella prossima legislatura. Dal 2020 ad oggi decine sono stati gli spettacoli ospitati, da grandi concerti a piccole esibizioni non meno interessanti. Questo ha prodotto un effetto trainante: ora sono tanti i luoghi (pubblici e privati) che vedono l'allestimento di eventi dal vivo. Ci proponiamo di mantenere l'attenzione in particolare sulle realtà giovanili e del paese, affinché trovino un palcoscenico dove mettersi alla prova: Calerno e Sant'Ilario sono paesi con una lunga tradizione di passione per la musica e il teatro, che vogliamo tenere viva e contribuire a

sviluppare.

Per quanto riguarda il teatro, preziosa è la sinergia con l'associazione culturale Teatro L'Attesa. Una collaborazione che proseguirà sia per la giusta valorizzazione del percorso compiuto in questi anni dall'Associazione, sia per uno sviluppo ulteriore. Così come per la musica, tanti sono i luoghi per esibizioni più informali, ci si propone di intensificarli, per portare l'arte nelle sue forme espressive in modo diffuso anche nei quartieri lontani dal centro e nella frazione.

21.4 RIDIAMO VITA AL PREMIO DI PITTURA. Dal 1953 al 1966 l'amministrazione comunale di Sant'Ilario e un gruppo di artisti idearono e organizzarono, nel contesto del fervore socio-culturale del dopoguerra, il "Premio di pittura": un evento strutturato, di grande valore artistico e molto partecipato dalla cittadinanza, con un richiamo che andava ben al di là delle persone strettamente interessate alla pittura, diffondendo cultura tra i cittadini. Vogliamo far rivivere questa esperienza straordinaria coinvolgendo la comunità per organizzare nuovamente il Premio di Pittura, mantenendo la stessa ispirazione iniziale che animò gli ideatori del concorso negli anni '50: un evento culturale allo stesso tempo alto e popolare, ove il tratto distintivo sia l'orientamento verso artisti emergenti ma non ancora affermati. Fu proprio questa inclinazione che all'epoca portò il Premio ad essere un trampolino di lancio per alcuni pittori allora poco conosciuti, poi divenuti famosi.

21.5 Intendiamo proporre un **PATTO PER LA LETTURA per S. Ilario e Calerno**, con l'obiettivo di valorizzare una stabile collaborazione tra enti pubblici, istituzioni scolastiche, associazioni, cittadini e soggetti privati del territorio per realizzare pratiche condivise di promozione ed educazione alla lettura. Pensiamo questo progetto come strumento per attuare azioni coordinate volte a rendere la lettura un'abitudine sociale diffusa, consapevoli che a S. Ilario esiste già una forte sensibilità su questo tema che va dalla scuola, alla biblioteca alle associazioni di lettrici volontarie, che può essere messo in rete e rafforzato in quanto essenziale elemento di crescita socio-culturale dei cittadini. Ci proponiamo quindi di organizzare attività di promozione dei libri e della lettura diffusi sul territorio, nelle strutture comunali, nelle scuole, parchi, piazze, esercizi commerciali, studi medici e pediatrici, punti di bookcrossing (le "cassette dei libri" e iniziative simili).

22. POLITICHE DELLE DONNE E PER LE DONNE – PARI OPPORTUNITÀ' – CONTRASTO DELLA VIOLENZA SULLE DONNE

I cambiamenti sociali oggi mettono in evidenza quanto sia sempre più necessario il contributo del pensiero e delle specificità delle donne che desiderano accedere alle Istituzioni della rappresentanza, o esprimersi autorevolmente nei contesti professionali o informali nell'ambito della scuola, della cultura, delle famiglie, delle arti e delle scienze. La politica non può essere esente da tale prospettiva valorizzando e rendendo operativi i pensieri e le sapienze femminili al fine di trasformare le istituzioni della convivenza civile e i rapporti tra uomini e donne. In questa prospettiva è inserita l'Agenda politica delle donne per attività e progetti condivisi, fra donne e uomini nelle istituzioni e nelle comunità di S. Ilario e Calerno.

22.1 Il Laboratorio Permanente Pari Opportunità del Comune di Sant'Ilario d'Enza, assieme alle associazioni, alle scuole, alle aziende, a tanti cittadini continuerà a promuovere e sviluppare attività e progetti per consolidare quanto ad oggi acquisito rispetto al valore delle donne, alla propria autonomia e ai diritti delle persone.

22.2 Proseguiremo il nostro impegno **nell'organizzazione di progetti ed eventi dal valore universale**, da declinare in chiave locale insieme a cittadini e associazioni:

- il 'Premio per la donna' in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle donne che si celebra l'8 marzo di ogni anno per sottolineare l'importanza della lotta per i diritti e l'emancipazione delle donne, un riconoscimento ideato dall'Amministrazione Comunale dal 2001 per premiare il prezioso ruolo che le donne

rivestono all'interno della nostra comunità e per il loro insostituibile contributo di idee, valori e realizzazioni concrete;

- l'evento del 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, che rende noto al paese gli esiti delle attività legati al progetto 'Io sono mia'. Il quotidiano ripetersi di episodi di violenza contro la donna chiama ad un ulteriore impegno particolare e continuato per sensibilizzare sempre più uomini e donne al fenomeno delle violenze. Oggi più che mai la violenza, a partire dal linguaggio alle azioni, è diventata il problema maggiore nelle relazioni quotidiane. Nella comunità occorre creare condizioni di ascolto e di accoglienza per svelare le situazioni di donne in difficoltà che solo raramente si manifestano ed escono allo scoperto. Importante è promuovere attività educative e di sensibilizzazione per i cittadini, in particolare per i giovani nelle scuole, al fine di acquisire una giusta concezione dell'altro, senza differenza di genere.

23. POLITICHE FINANZIARIE E TRIBUTARIE PER UN PROGRESSO DELLA SOCIETA'

I principi costituzionali sottolineano in più punti con chiarezza i diritti ed i doveri sia di solidarietà (politica, civile ed economica) sia di concorrere al progresso materiale della società.

Pertanto è obiettivo dell'ente, in relazione al sistema di norme sovraordinate, quello di strutturare il sistema tributario di sua competenza in senso progressivo, finalizzandolo all'attivazione delle diverse risorse (materiali, culturali, sociali) di cittadini e imprese e della conseguente loro messa a disposizione della comunità, sviluppando, al bisogno, le necessarie azioni di contrasto all'evasione/elusione e quelle di recupero crediti, in un quadro di collaborazione preventiva e procedimentale con i cittadini.